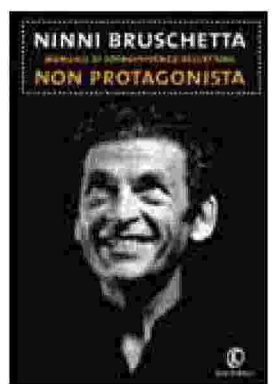
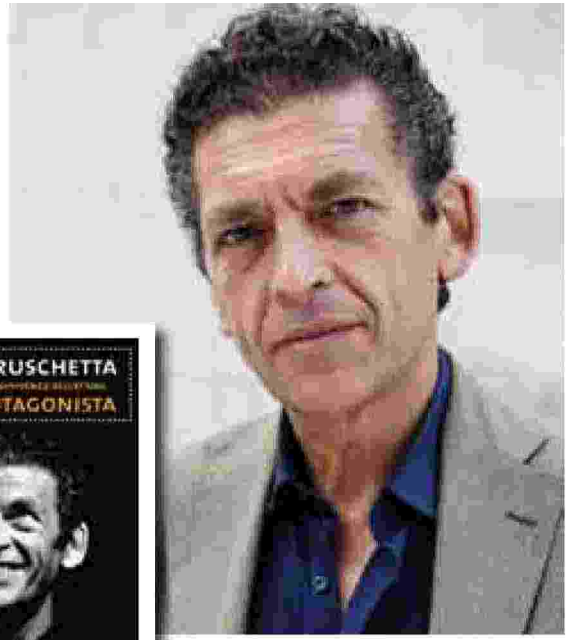


Sopravvivere da NON PROTAGONISTA

“Se non siete bellissimo o molto raccomandati non farete mai i protagonisti, e non vincerete mai un premio per attori non protagonisti, che vanno ai protagonisti quando fanno i non protagonisti”. Ci vuole una certa dose di forza d’animo per accettare, con ironia, una carriera da attore non protagonista. E per scriverne, addirittura, in un libro. Il regista e attore messinese Ninni Bruschetta l’ha dimostrata, pubblicando “Manuale di sopravvivenza dell’attore non protagonista”, edito da Fazi Editore (febbraio 2016). Un libro in cui Bruschetta, classe 1962, regista di teatro (oltre 40 regie), direttore artistico, per la sezione Prosa, del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, e attore al cinema e in tv (circa 90 set dal suo esordio nel 2000, in “I cento passi” di Marco Tullio Giordana) si concentra sulla sua carriera da comprimario. “Nel libro - dice - ho voluto condensare questi 15 anni di attore nelle fiction, usando le mie esperienze come spunto per tante riflessioni sulla vita in generale. Si tratta di un racconto autobiografico, ma non ci sono solo aneddoti, perché ho voluto soffermarmi anche sul mondo della fiction italiana e su tutti i suoi limiti”. Un’analisi impietosa di quel mondo che lo etichetta come “non protagonista”, che lo costringe a viaggiare continuamente e ad affrontare ancora provini, ma nel quale Bruschetta ha scoperto un segreto per sopravvivere: “Dobbiamo capire - dice - che il destino non è ciò che deve accadere e ciò che vogliamo che accada, ma è ciò che accade”

Maria Enza Giannetto



Respecto da Pfl

Sopravvivere da NON PROTAGONISTA

Trave

Noi siamo compatibili.

SALUTE, GUSTO, BELLA, FELICITÀ